



DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE AMBIENTE
Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75 – Pescara – Tel. 085.7671 Fax 085.7672585

VERBALE DI RIUNIONE

L'anno **2011**, nel mese di **Dicembre**, il giorno **19**, alle ore **10.30** presso gli Uffici della Giunta regionale, Servizio Gestione Rifiuti, Via Passolanciano, 75, Pescara., si è tenuta riunione, convocata dal SGR con nota prot.n. RA/252686 del 06.12.2011, al fine di valutare gli argomenti in oggetto.

Presenti alla riunione:

Si rimanda al Foglio presenze allegato.

Oggetto: Province di Chieti e Pescara. Proposte ciclo gestione rifiuti urbani (RU).

In apertura della riunione, il dott. **Franco Gerardini, Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti** (di seguito S.G.R.), ringraziando per la presenza gli intervenuti, illustra le problematiche da affrontare nella riunione odierna, come di seguito riportate:

- esame dell'attuale stato delle attività di smaltimento dei rifiuti urbani (RU) nelle province di Chieti e Pescara alla data odierna;
- proposte operative per le attività di smaltimento alla luce degli scenari illustrati nella scorsa riunione del 28.10.2011 con la Provincia, i Comuni ed i Consorzi intercomunali della Provincia di Pescara.;
- indicazioni per la presentazione di progetti di impianti di smaltimento e trattamento da parte di soggetti pubblici in Provincia di Pescara.

Il dirigente del **S.G.R.**, precisa che l'ARTA Abruzzo ha pubblicato sul proprio sito web, di recente, alcuni dati sulle volumetrie residue delle discariche in Abruzzo. La pubblicazione del rapporto ARTA non è stata autorizzata dalla Regione Abruzzo. Si rileva l'inopportunità di una pubblicazione di dati che non risultano aggiornati, si basano su "stime" per le volumetrie residue degli impianti e su flussi di rifiuti conferiti agli impianti non più attuali. Il rapporto ha creato una certa confusione per il riverbero avuto sulla stampa locale. In proposito, si precisa che il SGR ha trasmesso una nota ai gestori delle discariche in esercizio ed all'ARTA per effettuare rilievi plano-altimetrici aggiornati al dicembre 2011 per avere una valutazione puntuale delle volumetrie residue degli impianti ed al fine di un aggiornamento del "*Rapporto sulle attività di smaltimento dei RU*", nonché per effettuare la necessaria programmazione regionale in collaborazione con le Province e gli altri soggetti interessati (Titolari impianti, gestori, .. etc.).

In riferimento alla riunione odierna il **dott. Franco Gerardini** precisa inoltre quanto segue:

- la discarica di "**Colle Cese**", Spoltore (PE), stante gli attuali flussi conferiti dai Comuni della Provincia di Pescara (scarti a valle dei RUI avviati a CSS), dovrebbe esaurire le volumetrie disponibili a fine febbraio 2012 (come già riferito nella riunione del 28 ottobre) e confermato dai gestori della discarica in base ai dati aggiornati in loro possesso;
- la proposta operativa della Regione, già illustrata nella scorsa riunione del 28 ottobre 2011 con i Comuni della Provincia di Pescara, prevede il conferimento dei rifiuti del pescarese nella discarica pubblica in località "Casoni" di Chieti, mentre i rifiuti trattati della Provincia di Teramo dovrebbero andare in altro sito, a partire la 1° marzo 2012. Lo scenario proposto dalla Regione è comunque condizionato dal fatto che il Comune di Chieti dia il suo consenso a tale proposta;
- la Provincia di Pescara ha adottato il PPGR la scorsa settimana, su cui la Regione dovrà dare un parere di congruità. Il PPGR prevede la localizzazione di una nuova discarica in loc. "**Piano di Sacco**". Essendo l'iter amministrativo del PPGR appena iniziato, probabilmente e ottimisticamente, l'impianto potrebbe essere operativo a fine 2012. La Provincia di Pescara, pertanto, a fine febbraio,

non avrà una discarica a disposizione per i propri Comuni. Altri impianti di smaltimento, anche di iniziativa privata, non hanno avuto buon fine (es. Pianella, Collecervino) in sede VAS e VIA. A tal proposito propone alla Provincia di Pescara di prevedere nel PPGR più proposte di siti idonei per discariche (almeno tre) anche per evitare che il sito di “*Piano di Sacco*” sia l’unico da valutare. In questo senso orienterà il previsto “parere di conformità” che la Regione dovrà rilasciare per il PPGR in coerenza con la L:R. 45/07 e s.m.i.;

- la Regione Abruzzo, anche al fine di evitare il manifestarsi di possibili emergenze ambientali sul territorio, ha approvato la **DGR n. 962 del 9.12.2010** con lo scopo di individuare operatori economici interessati a collaborare alla gestione ordinaria del ciclo integrato dei rifiuti nella Regione Abruzzo, i cui esiti sono stati resi pubblici e comunicati ai soggetti interessati (non si conoscono le iniziative in merito prese dai Titolari e/o gestori di servizi ed impianti);
- la Regione sta valutando il progetto, in modifica non sostanziale, della discarica di Chieti (+**90.000 mc**), volumetrie importanti che si aggiungono ai **ca. 80.000 mc** oggi disponibili. In questa fase risulta assolutamente necessario poter disporre di queste ulteriori volumetrie che non rappresentano nuovi sbancamenti e/o ampliamenti di aree della discarica, ma una ottimizzazione del profilo di chiusura della stessa. Non si ritiene che si possa immaginare la realizzazione di nuovi ampliamenti della discarica, in modifica sostanziale alla stessa, in quanto il percorso è inopportuno, sul piano ambientale e sociale;
- il 21 dicembre c.a. si discuterà il ricorso avanzato dal Comune di Notaresco ed altri, contro l’apertura della discarica in località “Irgine” di Notaresco (TE). Questa discarica se potrà entrare in esercizio potrebbe essere funzionale, previo provvedimento straordinario della Regione o della Provincia di Teramo, per il conferimento dei rifiuti urbani della Provincia di Teramo, ripristinando almeno per un biennio l’autosufficienza territoriale. Diversamente, se il TAR stabilisse la sospensiva all’apertura della discarica “Irgine” di Notaresco (177.000 mc), non si avrebbero tali volumetrie aggiuntive e bisognerebbe trovare una collocazione alternativa ai rifiuti del teramano.
- La situazione sarebbe ancora peggiore se il Comune di Chieti non autorizzasse il conferimento dei rifiuti pescaresi. La Regione individua, eventualmente, negli impianti di smaltimento di Sulmona (Cogesa s.r.l.) o in alternativa di Lanciano (ECO.LAN. SpA), le alternative praticabili allo scenario sopra illustrato, salvo la DECO, in qualità di titolare dell’impianto di trattamento dei rifiuti (TMB di Casoni), non provveda ad individuare soluzioni per lo smaltimento finale ed invita la stessa ad intervenire;

Infine il **dott. Franco Gerardini**, come già ribadito nella riunione del 28 dicembre 2010, richiede ad Ambiente SpA perché si attivi nei confronti dei Comuni del pescarese per un maggior impegno nella raccolta differenziata al fine di minimizzare i conferimenti in discarica e propone la data del **20 gennaio 2012** per organizzare un incontro specifico.

Interviene l’**ing. Gianfranco Piselli**, dirigente del settore ambiente della **Provincia di Pescara**, il quale precisa che la discarica di Spoltore (PE) ha accolto i rifiuti provenienti dalla Provincia di Teramo, in un’ottica di mutuo scambio. A questo punto, visto che in provincia di Teramo non c’è un impianto disponibile, sarebbe auspicabile che il Comune di Chieti accetti i conferimenti dei rifiuti del pescarese in luogo di quelli provenienti dai Comuni del MOTE (TE). I Comuni del pescarese, infatti, proprio per avere sopportato i conferimenti da fuori provincia, non dovrebbero andare fuori regione o in altri sedi (Lanciano o Sulmona).

Prende la parola l’**ing. Roberto Pasqualini**, della **DECO s.p.a.**, che reputa inopportuna la pubblicazione dei dati da parte dell’ARTA. Aggiunge che la discarica di “Colle Cese” di Spoltore, ha in corso di esaurimento la sua disponibilità volumetrica. Si sta parlando in pratica di un periodo di tempo molto limitato (fine febbraio), da far dire ormai che la discarica, comunque, è esaurita. I rifiuti conferiti in discarica sono quelli derivanti dal trattamento del TMB di Chieti, basterebbe una settimana di fermo impianto del TMB per accorciare di un mese la vita residua della discarica. La DECO sta operando per ottimizzare il più possibile la disponibilità residua della discarica di Spoltore e sta sostenendo i maggiori costi per inviare una parte dei sovvalli fuori regione. L’ideale sarebbe inviare gli scarti del trattamento dei rifiuti urbani provenienti dalla

Provincia di Teramo ad “Irgine” di Notaresco (TE). Sempre in un’ottica di reciprocità, sarebbe auspicabile che i rifiuti della provincia di Pescara vadano nella discarica di Notaresco, al fine di minimizzare i costi.

L’ing. **Roberto Pasqualini**, individua inoltre il fabbisogno di smaltimento per i rifiuti prodotti nella provincia di Pescara. In particolare, precisa che fatto 100 il rifiuto che viene conferito in ingresso all’impianto di trattamento di Chieti, si ha in uscita un 35% di CSS, da avvisare a recupero, e un 35% di scarti da conferire in discarica. Pertanto, poiché la provincia di Pescara ha un produzione di circa 100-110-000 t/a di RU tal quali, che vengono conferiti all’impianto di trattamento di Chieti, della DECO spa, da cui fuorisce CSS e scarti (35% del rifiuto in ingresso), il fabbisogno di smaltimento sarebbe pari a 35-40.000 t/a. Oggi il Comune di Chieti, oltre ai conferimenti del Comune di Chieti, (circa 5-6.000 t/a di rifiuti conferiti in discarica) sopporta anche i flussi del Consorzio del Chetino di F.F.Petri(CH) e del MO.TE. (TE), per un totale complessivo di 20.000 t/a conferiti in discarica.

Per rispondere ad alcune illazioni dei Comuni, si precisa che la gestione dei flussi residuali dell’impianto TMB della DECO non sono un problema aziendale, in quanto si sono già adoperati per trovargli una collocazione fuori regione (es. Isernia, San Vittore nel Lazio, Scarlino (GR), Ravenna (HERA), Bergamo (A2A), .. etc.) e stanno valutando di conferire il CSS anche all’estero (es. Lafarge in Romania o ad un altro cementificio in Marocco). Il CSS viene comunque conferito senza proventi per la DECO, che invece sostiene i costi di trasporto e costi di recupero (circa 100-110 euro/t per conferire CSS al recupero energetico). A ciò si potrebbe aggiungere l’emergenza che si potrebbe generare per l’entrata in vigore, salvo ulteriori proroghe, dei limiti al conferimento in discarica dei rifiuti con elevato potere calorifico (>13.000 kg/cal/j).

Prende la parola **Massimo Sfamurri**, presidente di **Ambiente SpA.**, il quale stigmatizza l’inopportunità della pubblicazione dei dati da parte dell’ARTA. Precisa poi che i conferimenti da fuori provincia sono stati decisi non da Ambiente SpA ma dai comuni soci. Auspica un atto di responsabilità da parte del Comune di Chieti, fermo restando che il PRGR prevede ancora per Pescara e Chieti un ATO unico. Se il PPGR viene approvato in tempi brevi allora anche la provincia di Pescara avrà un proprio impianto di smaltimento di supporto ad un eventuale fabbisogno futuro della provincia di Chieti. Un ulteriore elemento da valutare è l’economicità della gestione dello smaltimento; se i flussi andassero a Chieti si potrebbero contenere tali costi.

Interviene l’Assessore all’ambiente del **Comune di Chieti, dott. Alessandro Bevilaqua**, che da un punto di vista politico si riserva di fare valutazioni dopo un incontro interno al Comune con i propri tecnici per gli esiti del procedimento in corso sulla variante non sostanziale. Attende inoltre di sapere gli esiti dell’incontro tra l’Assessore regionale all’ambiente Mauro Di Dalmazio e il sindaco del Comune di Chieti, avv.to Di Primio, se c’è stato un incontro e cosa è stato stabilito. L’Assessore puntualizza che da questa prima stima ci sarebbero circa 35-40.000 t/a in più da conferire nella discarica comunale, nel caso di conferimento dei rifiuti pescaresi in luogo di quelli del MO.TE. e fermo restando i conferimenti del Consorzio del Chetino e del Comune di Chieti. Se fosse approvata la variante non sostanziale della discarica di Chieti la vita residua della discarica sarebbe di ulteriori 2-3 anni.

Interviene l’ing. **Pasquale De Fabriitis**, funzionario della **Provincia di Chieti**, che fa presente che anche le volumetrie della discarica di “Cerratina” di Lanciano si stanno esaurendo. Chiede quindi quali siano gli elementi ostativi per l’apertura della discarica di “Irgine” di Notaresco.

Interviene l’ing. **Roberto Pasqualini**, della **DECO s.p.a.**, che precisa che un elemento del ricorso al TAR è un vizio di competenza nel rilascio dell’autorizzazione regionale.

Interviene il **dott. Franco Gerardini** che precisa che è in istruttoria l’ampliamento in variante non sostanziale, di **200.000 mc** della discarica di Lanciano (Cerratina), attualmente al VIA, e quello di **40.000 mc** anch’essa in variante non sostanziale, del Comune di Magliano dei Marsi, mentre è in corso l’avvio del procedimento per l’ampliamento della discarica del CIVETA di Cupello (ca. **500,000 mc**).

In conclusione, il **dott. Franco Gerardini** avanza le seguenti proposte:

- i rifiuti della Provincia di Pescara dovrebbero andare nella discarica di Chieti, a partire da febbraio 2012;
- da febbraio, i rifiuti del MOTE (TE) dovrebbero trovare un sito di smaltimento alternativo alla discarica di Chieti (si spera possa essere quello di Notaresco)
- necessita velocizzare i tempi per la comunicazione della variante non sostanziale della discarica comunale di “Casoni” di Chieti (presentazione degli elaborati tecnici);
- necessita che Ambiente SpA sensibilizzi i Comuni del pescarese ad incrementare la raccolta differenziata , con particolare attenzione alla raccolta differenziata della frazione umida e ritiene che si debba fissare una data per gennaio (proposta del 20 gennaio) per un incontro in tal senso;
- sollecita la componente pubblica a presentare i progetti preliminari per la realizzazione della discarica di “Piano di Sacco” di Città Sant’Angelo (PE) e per la realizzazione dell’impianto di compostaggio in località “Colle Cese” di Spoltore (PE) come definito dalla Provincia di Pescara.. Indipendentemente da quello che fanno i privati, si ribadisce l’importanza delle iniziative degli operatori pubblici nella gestione dei rifiuti soprattutto nella presentazione di progetti di impianti di smaltimento e/o trattamento;
- richiede alla Provincia di Pescara di individuare anche eventuali ulteriori soluzioni di siti alternativi a “Piano di Sacco”.

In chiusura ringrazia tutti per gli interventi e comunica che il SGR si ritiene incaricato, considerato il numero degli interventi e la complessità delle problematiche discusse, di sintetizzare in un verbale gli esiti della riunione, verbale che verrà trasmesso agli enti interessati.

Alle ore **12.30** la riunione ha termine.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Franco Gerardini